

CORPI CIVILI DI PACE

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **ARGENTINA**

Volontari richiesti: **N.4**

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: ENTRAR AFUERA – Diritti umani e salute mentale in Argentina

AREA DI INTERVENTO: 1. Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto.

CAMPO D’AZIONE: b) sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l’attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti

Il CESC Project è un Coordinamento di 102 Enti accreditato presso la Presidenza del Consiglio – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale - per la progettazione e la gestione di progetti di servizio civile in Italia e all'estero.

L’Ente è attivo in Argentina con progetti di servizio civile dal 2009 con volontari che operano nelle sedi dei partner del CESC Project nella Provincia di Buenos Aires - a Lanùs, Maximo Paz (Cañuelas), Petiòn (Cañuelas) e La Plata - in progetti comunitari rivolte a minori, giovani, donne e persone con disabilità. Il CESC Project ha nella sua mission originaria il *realizzare attività a favore della pace, per la risoluzione non violenta dei conflitti anche e principalmente con la partecipazione attiva di volontari.*

Fin dalle prime esperienze di servizio civile **in Argentina** il CESC Project ha cercato di operare nella prospettiva del partenariato, dialogando con interlocutori istituzionali locali (scuole, Università, Ambasciata) per far conoscere l’esperienza del servizio civile italiano e ampliare le possibilità di cooperazione tra Italia e Argentina sui temi dell’educazione, dell’inclusione sociale e della promozione dei diritti delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Data la forte presenza all’interno del coordinamento di Enti che si occupano di disabilità e disagio sociale, l’interesse del CESC Project in Argentina si è sviluppato in particolar modo su questo asse, nella prospettiva di **contribuire al dialogo tra Italia e Argentina sul tema della Salute Mentale e della “desmanicomialización”**. L’Argentina ha infatti emanato nel 2010 la Ley de Salud Mental N° 26.657 con cui si intende raggiungere il pieno smantellamento delle istituzioni manicomiali, realizzando interventi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone affette da disturbi mentali ancora rinchiusi nei manicomi.

Dal 2010 ad oggi sono diversi i contatti con le realtà che operano in Argentina in questo settore, a partire dalla partecipazione – nel 2010 – al Congresso Internazionale “Salud Mental y Derechos Humanos” organizzato dall’Associazione Madres de Plaza de Mayo a Buenos Aires e da una successiva esperienza della dott.ssa Santangelo – coordinatrice dei progetti in Argentina del CESC Project – all’interno dell’ospedale psichiatrico Melchon Romero di La Plata nel 2011. Numerosi sono stati in questi anni i contatti con docenti universitari, collettivi di studenti e professionisti del campo della salute mentale e della disabilità operanti nella provincia di Buenos Aires. Tra questi, la dott.ssa Patricia Pauluc del *Centro de Salud Mental “Franco Basaglia”* di La Plata - Presidente dell’Associazione per i

diritti delle persone con disabilità mentale “Una Movida de Locos”, che è stata anche in visita ad alcuni nostri progetti di integrazione sociale a Roma presso la Comunità Capodarco, e la dott.ssa Maria Rosa Riva Roure, direttrice del PREA “Libremente” e Presidente dell’*Asociación Civil “ADESAM – Derechos en Salud Mental”* di Temperley, partner del presente progetto. Il CESC Project ha progressivamente rafforzato questa rete, anche grazie alla presenza dei propri volontari nella sede di Lanùs che hanno partecipato attivamente, durante e dopo il loro anno di servizio civile ad attività in collaborazione con le diverse associazioni e istituzioni che hanno aderito a questo progetto e costituiranno il nucleo centrale della rete che si intende attivare e rafforzare con l’obiettivo di tutelare i diritti delle persone istituzionalizzate o tutt’ora emarginate per la loro precedente esperienza nei manicomi argentini.

Il progetto si avvale dei seguenti partners argentini presenti nella Capitale e nella Provincia di Buenos Aires, diversi per natura giuridica e tipologia di attività ma tutti accomunati da obiettivi e missioni centrate sulla promozione dei diritti umani ed in particolare sulla tutela dei diritti delle persone con disagio mentale, con la finalità di aumentare le opportunità di integrazione e socializzazione nelle comunità territoriali:

C.E.L.S. (Centro de Estudios Legales y Sociales)

Il CELS (Centro di Studi Legali e Sociali) è un’organizzazione non governativa fondata nel 1979 che si occupa della promozione e della difesa dei diritti umani e del rafforzamento del sistema democratico. Il CELS nacque dalla necessità di portare avanti azioni rapide e decisive per fermare le gravi violazioni dei diritti umani durante gli anni dell’ultima dittatura militare argentina e per offrire aiuto legale e assistenza ai familiari delle vittime, soprattutto nei casi di detenuti-desaparecidos.

ADESAM (Asociación por los Derechos en Salud Mental) – Temperley, Provincia di Buenos Aires

ADESAM è un’associazione civile fondata da lavoratori nel campo della salute pubblica e della giustizia per portare avanti azioni in difesa dei diritti di persone con disturbi mentali. L’associazione nasce a Temperley tra il 2004 e il 2005 con l’obiettivo di creare una coscienza collettiva e interventi rivolti a contrastare i pregiudizi, la stigmatizzazione e la discriminazione delle persone con disabilità mentale. La sua azione sul campo si svolge prevalentemente insieme all’istituzione del PREA di Temperley e all’interno del centro “Libremente” ADESAM è una delle 30 organizzazioni della società civile argentina che sono state scelte per partecipare, in qualità di consulenti, alla Commissione Interministeriale della Salute Mentale e Tossicodipendenze (CONISMA) creata nel 2014, finalizzata ad accompagnare l’implementazione della Riforma.

Asociación civil “La Colifata” – Buenos Aires Capital Federal

Creata il 3 agosto del 1991 dallo psicologo Alfredo Olivera, si costituisce come la prima radio al mondo che trasmette da un ospedale neuropsichiatrico.

La Colifata nasce come una rubrica di espressione e di opinione dei pazienti dell’Ospedale Borda di Buenos Aires all’interno di una radio comunitaria del quartiere San Andrés, con l’idea, fin dal principio, di poter includere la voce di coloro che erano stati esclusi socialmente.

Asociación Civil “Arte con Todos” – Lanùs, Provincia di Buenos Aires

L’Associazione civil “Arte con Todos”, fondata nel 2005 nel Municipio di Lanùs (Bs. As.), è un ente accreditato per la realizzazione di progetti di servizio civile all’estero promossi dal CESC Project (accordo di partenariato) e ad oggi ha già accolto 10 volontari in servizio civile all’estero. L’associazione nasce da un’iniziativa della compagnia teatrale “Disparate Violeta” e oggi ha come attività principale la gestione del centro culturale “Espacio disparate”, Punto di Cultura riconosciuto a livello provinciale. L’Associazione nasce con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo educativo e culturale nella città di Lanùs (provincia di Buenos Aires), attraverso progetti aperti e partecipativi, con particolare riguardo allo sviluppo di attività rivolte ai settori più vulnerabili della popolazione.

Fundación IPNA – Buenos Aires, Capital Federal

La Fundación IPNA è un Ente di pubblico servizio, fondato nel 1988 e iscritto dal 2008 nel Registro Nazionale Obbligatorio delle ONG il cui obiettivo principale è *promuovere i diritti delle persone disabili, in particolare di coloro che appartengono a famiglie che vivono in condizioni di fragilità sociale e povertà, migliorandone le condizioni di vita, favorendo l’inclusione sociale e promuovendo l’uguaglianza di opportunità*. La Fondazione fa parte del CESC Project (accordo di partenariato) e dal 2015 ad oggi ha accolto 8 volontarie in servizio civile all’estero.

Dalla conoscenza diretta di queste realtà e dalle diverse sensibilità che animano i partners rispetto al campo della disabilità e della salute mentale, prende le mosse la presente proposta progettuale centrata sulla promozione e la tutela dei diritti umani delle persone con disagio mentale in Argentina con la finalità di contribuire a livello locale e internazionale alla sensibilizzazione e all’attuazione delle disposizioni contenute nella Riforma Nazionale della Salute Mentale argentina, Ley n. 26.657 del 2010.

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E DELL’AREA DI INTERVENTO

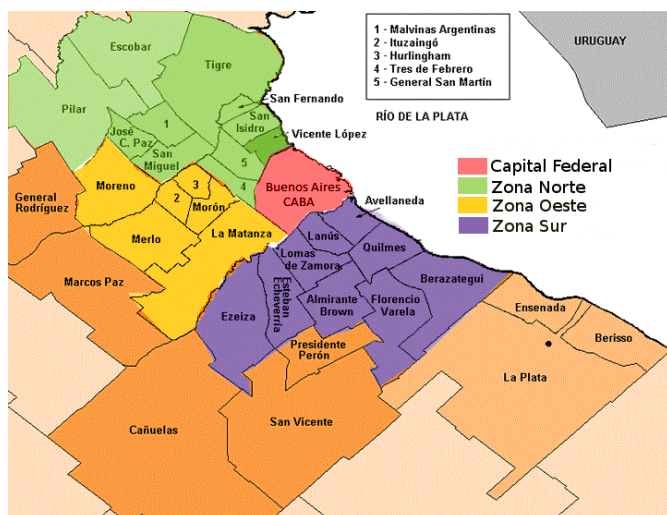
Il progetto si realizza nella Repubblica Argentina, nella Provincia di Buenos Aires, tra la Capitale Federale e il Conurbano Sud (la periferia della città metropolitana, in particolare le cittadine di Lanus e Temperley).

A. Contesto territoriale di intervento: la Provincia di Buenos Aires

La provincia di Buenos Aires circonda la città di Buenos Aires ed è la provincia più estesa e popolosa della Repubblica Argentina (307.571 km² cioè una superficie simile a quella dell’Italia). I suoi quasi 14 milioni di abitanti, rappresentano il 38,6% della popolazione argentina. Il 96% degli abitanti vivono in zone urbane ma con significative variazioni di densità da un municipio all’altro.

Dal punto di vista politico-amministrativo, il territorio è diviso in 134 Municipi con capitale La Plata. In linea generale, il territorio con maggiore concentrazione di abitanti è il cosiddetto “Conurbano Bonarense” (detta Gran Buenos Aires), che raggruppa i 24 *partidos* che circondano la Capitale Federale in cui vivono 9.916.715 di abitanti (63,2% della popolazione della Provincia e il 24,4% del paese).

	DATI 2001	DATI 2010
Ciudad Autónoma de Buenos Aires	2.776.138	2.890.151
Provincia di Buenos Aires	13.827.203	15.625.084
- 24 <i>partidos del Gran Buenos Aires</i>	8.684.437	9.916.715
- <i>Interior de la provincia de Buenos Aires</i>	5.142.766	5.708.369



Tra il 2001 e il 2010 la popolazione è cresciuta di un 15%, anche per l'arrivo di significative ondate migratorie da altre province argentine o dai paesi limitrofi. Il 42% degli immigrati risiede nel Conurbano Bonarense, terzo territorio con maggiore immigrazione del paese. Nonostante la sua importante attività produttiva, la provincia di Buenos Aires presenta forti contrasti rispetto agli indicatori sociali di povertà strutturale, rilevata nelle famiglie con necessità basiche insoddisfatte (NBI). Il 14,7% delle

famiglie (3.409.089) appartiene a questa fascia di povertà: 2 milioni di questi si trovano nel Conurbano, mentre il resto nella Provincia. Dai dati del Censimento 2010 recentemente elaborati risulta che nella Provincia di Buenos Aires **l'11% della popolazione vive in stato di indigenza** e appena il 48% delle abitazioni dispone di un adeguato sistema di fognature (Fonte: INDEC).

Secondo le fonti istituzionali, **nella Provincia di Buenos Aires risultano internate 2.000 persone: di queste, 150 sono in condizioni di poter uscire dal manicomio.** La rete dei servizi di salute mentale della Provincia comprende 12 ospedali provinciali e 11 municipali con reparti psichiatrici. 37 degli ospedali provinciali offrono consultori esterni per il trattamento del disagio psichico e tossicodipendenze, 70 sono i centri provinciali per il trattamento delle tossicodipendenze e 7 le comunità terapeutiche attive. **La Provincia di Buenos Aires nel 2014 ha emanato la con la Ley Provincial 14.580 che intende uniformare il sistema della salute mentale provinciale alle indicazioni della Riforma Nazionale.**

Nella Capitale sono presenti due grandi strutture manicomiali: **l'Hospedale psiquiatrico Braulio Aurelio Moyano** e **l'Hospital Interdisciplinario Psicoasistencial José Tiburcio Borda**, più comunemente noto come "El Borda". Il **Moyano** ha una capacità di 1500 letto ed accoglie **donne** con disturbi psichiatrici. Accanto alla struttura è presente un ospedale diurno in cui vengono trattate ambulatorialmente le pazienti non internate. Nella Provincia di Buenos Aires sono invece presenti quattro ospedali psichiatrici: l'Hospital Dr. Domingo Cabred, l'Hospital Taraborelli, **l'Hospital Estéves** e **l'Hospital Dr. A. Korn**. Questi ultimi due saranno direttamente e indirettamente coinvolti nelle azioni progettuali.

A partire dal contesto territoriale su cui insiste la sede di attuazione del presente progetto, Lanùs, l'intervento proposto intende coinvolgere diversi attori – persone, istituzioni, organizzazioni e reti – che operano nell'**area compresa tra la Capitale Federale e la provincia Sud di Buenos Aires, in particolare i Municipi di Lanùs e Temperley.**

E' in questo territorio, infatti, che si trovano alcuni tra i principali ospedali psichiatrici ancora funzionanti e oggetto di denunce e indagini per le condizioni in cui versano le persone internate. E' sempre qui che – in mezzo alle due città più importanti dell'Argentina, la Capitale Federale e la Capitale della Provincia di Buenos Aires – sono nate tante realtà pionieristiche e oggi ben radicate nell'ambito della promozione dei diritti umani delle persone istituzionalizzate e con disagio psichico e dei movimenti per l'implementazione della Ley Nacional de Salud Mental. **Molte di queste realtà fanno già parte della rete del CESC Project e hanno aderito in qualità di partner al presente progetto, altre saranno coinvolte nelle azioni progettuali proprio nell'ottica di sostenere le capacità operative e tecniche della società civile locale, tramite l'attivazione e il rafforzamento di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la tutela e la promozione dei diritti delle persone istituzionalizzate o in uscita dai manicomi.**

La rete è composta sia da organizzazioni della società civile che da istituzioni o strutture operanti in diretta relazione con gli ospedali psichiatrici. Si tratta di realtà che hanno già promosso o stanno promuovendo azioni congiunte per l'implementazione della Legge Nazionale di Riforma della Salute Mentale del 2010 o che promuovono attività di sensibilizzazione nei territori per facilitare il reinserimento delle persone esternalizzate dai manicomi.

Nome ente	Tipologia	Località	
CELS	Ong per i diritti umani	Buenos Aires Capital	Co-promotore del progetto
ADESAM	Ong per i diritti umani nel campo della salute mentale	Temperley	Co-promotore del progetto
RADIO LA COLIFATA	Ong che opera all'interno dell'Hospital Borda	Buenos Aires Capital	Co-promotore del progetto
FUNDACION IPNA	Fondazione per la promozione dei diritti delle persone disabili	Buenos Aires Capital	Partner del coordinamento del CESC Project
ARTE CON TODOS	Ong per la promozione dell'arte in ambito comunitario	Lanùs	Partner del coordinamento CESC Project

Il Borda è l'ospedale psichiatrico più importante di Buenos Aires. Situato tra i quartieri popolari di Barracas e Constitucìon, riflette perfettamente le contraddizioni della società argentina. Fu fondato nel 1865 e attualmente ospita più di **600 uomini**. **I trattamenti a cui sono sottoposti gli internati sono spesso antiquati, e casi di HIV, epatite, violenze, abusi e**

morti misteriose sono molto diffusi. Proprio per il suo radicamento nel contesto di Buenos Aires, la sua centralità e la sua lunga storia, il Borda rappresenta anche un **importante punto di riferimento per il movimento anti-psichiatrico argentino** che ha iniziato a promuovere un'apertura delle istituzioni verso il mondo esterno ben prima che la Riforma diventasse legge nazionale. I lavoratori della salute mentale vengono da ogni parte del mondo per vedere e studiare le pratiche anti-psichiatriche più avanzate che convivono (e sopravvivono!) dentro una struttura irrevocabilmente degradata e anacronistica come il Borda. In questo contesto, nel 1991 nasce il laboratorio **LT22 Radio la Colifata**, creato dal dott. Alfredo Oliveira, la prima radio al mondo gestita dai pazienti psichiatrici che oggi vanta numerose repliche in tutto il mondo. Il nome deriva dal termine *colifato* (matto, suonato) parola mutuata dal lunfardo, il dialetto della capitale argentina.

Sempre a Buenos Aires Capital opera la **Fondazione IPNA**, che gestisce un centro terapeutico per ragazzi disabili nella Capitale e un centro diurno e di formazione professionale a Petiòn, nel Municipio di Cañuelas (Provincia di Buenos Aires). La Fondazione rappresenta un punto di riferimento nel campo della promozione dei diritti delle persone con disabilità in Argentina, collaborando da molti anni con istituzioni internazionali di primo piano come il Banco Interamericano de Desarrollo e UNICEF. L'equipe della Fondazione promuove interventi specifici per la promozione della salute, fisica e psichica, nei settori più marginalizzati della Città di Buenos Aires e della Provincia. La sua azione si rivolge soprattutto alla formazione delle famiglie e dei referenti comunitari per la promozione dei diritti delle persone con disabilità. L'Ente ha prodotto numerosi studi sulla correlazione tra povertà e disabilità, un problema molto rilevante nella realtà argentina e che spesso implica una precoce istituzionalizzazione dei soggetti disabili di cui la famiglia non può o non vuole farsi carico.

A Temperley (Prov. Buenos Aires, Partido di Lomas de Zamora) si trova l'**ospedale neuropsichiatrico José A. Esteves**, un'istituzione che ospita **esclusivamente donne**. Fu creato nel 1800, ha una capacità massima di 1.200 posti letto ed attualmente ospita **650 pazienti**. Al suo interno è attivo il **CREAR** (Coordinazione in Riabilitazione, Educazione e Attività Ricreative), lo spazio che si occupa della riabilitazione e della promozione della qualità della vita all'interno dell'ospedale attraverso l'organizzazione di differenti programmi e laboratori. Frequentano il CREAR circa **400 pazienti** al mese in forma più o meno costante. Attraverso le attività proposte si mira a raggiungere il massimo dell'autonomia e ridurre al minimo gli effetti dell'istituzionalizzazione. È un luogo dove si crede che *una vita fuori dall'ospedale è possibile*. **Le attività** offerte alle pazienti includono laboratori educativi, ricreativi, ludici e artistici; uscite di gruppo, attività ricreative, piccole imprese, accompagnamento terapeutico, terapia occupazionale e assemblee. Già nel 2001 l'ospedale partecipò ad azioni di cooperazione con l'Italia in materia di salute mentale ed è proprio da questi primi contatti che nacque l'**associazione ADESAM (partner del progetto)**, composta da operatori argentini attivi nella promozione dei diritti delle persone con disagio mentale e interessati ad entrare in relazione con l'esperienza italiana, in particolare triestina, per la promozione di una Riforma della salute mentale.

Sempre a Temperley, strettamente legato all'Hospital Esteves (da cui è gestito giuridicamente e amministrativamente) e al programma CREAR, è operativo da oltre 18 anni

(già prima della Riforma) il **P.R.E.A. – Programa de Rehabilitación y Externalización Asistida**. Si tratta di un programma istituito nel 1999 dal Ministero della Salute della Provincia di Buenos Aires e gestito dall'Hospital Esteves. Il PREA promuove e sostiene l'uscita delle pazienti internate nell'ospedale che non hanno supporto familiare ed economico adeguato per poter affrontare il graduale processo in autonomia. Il programma si rivolge non solo alle persone dimesse dall'ospedale o in via di uscita, ma anche a tutta la comunità, per promuovere la convivenza con persone che presentano diverse problematiche. L'azione del PREA si articola prevalentemente – ma non solo – all'interno del **Centro Comunitario "Libremente"**, un luogo di riferimento e di inclusione per le donne uscite dall'ospedale ma anche uno spazio di promozione della salute per tutta la comunità. Attraverso laboratori artistici, formazione, attività culturali ed espressive, spazi ricreativi e di apprendimento, il Centro si apre alla comunità che in questo modo diventa parte fondamentale del progetto di inclusione e promozione della salute. In 14 anni sono state dimesse più di 80 donne attraverso il PREA. Ad **oggi 65 donne vivono nei 15 gruppi appartamento gestiti dall'ente e 15 stanno frequentando i corsi per uscire dell'ospedale**.

Altro attore importante sul territorio per la promozione dell'inclusione sociale in una dimensione artistica e comunitaria, è **l'Asociación Civil "Arte con Todos" di Lanús**. L'associazione, che nasce per la promozione dell'arte nei contesti della periferia di Lanús e più in generale nelle aree marginalizzate della Provincia di Buenos Aires, collaborando con tutta la rete di scuole e realtà del Municipio di Lanús e con diversi gruppi della provincia, in particolare nella zona Sud di Buenos Aires per la promozione e la diffusione dell'arte come strumento educativo. Negli ultimi anni, grazie anche alla presenza dei volontari in servizio civile con il CESC Project che hanno ampliato la rete e implementato le progettualità dell'ente, l'associazione si è aperta a nuovi percorsi di collaborazione con le istituzioni psichiatriche del territorio, nella consapevolezza della potenza del linguaggio artistico come strumento di comunicazione che non discrimina e facilita le relazioni. Attualmente le attività dell'associazione sono prevalentemente legate alla promozione dei laboratori artistici in funzione all'interno dello spazio culturale 'Espacio Disparate di Lanús ma si intende implementare – attraverso le azioni proposte nell'intervento dei Corpi Civili di Pace – la collaborazione con **l'Ospedale psichiatrico femminile "Esteves"** di Temperley dove dal 2017 sono stati presentati due spettacoli teatrali a beneficio delle internate e sono settimanalmente accompagnate le attività di espressione artistica e corporale promosse nell'ambito del programma CREAR dell'ospedale.

B. La situazione delle persone con disagio mentale: conflitto, discriminazione e violazione dei diritti umani.

Attualmente, l'Argentina ha ancora circa 20.000 pazienti internati negli ospedali psichiatrici. Dal 2004 ad oggi sono stati contati migliaia di casi dove gli abusi e le negligenze da parte delle istituzioni rendevano il ricovero delle persone con disagi mentali una vera e propria detenzione (cfr. Rapporti annuali del Cels). La situazione delle persone ancora segregate ed emarginate negli istituti psichiatrici sparsi su tutto il territorio argentino è una delle battaglie attualmente più discusse in materia di diritti umani.

Alberto Sava, fondatore e coordinatore del Frente de Artistas del Borda e della Red Argentina de Arte y Salud Mental, descrive i manicomi come veri e propri "campi di

concentramento” per le estreme violazioni di diritti umani che avvengono al loro interno. *“Questi manicomi si costruiscono e si sostengono con il maltrattamento, la segregazione, la sovramedicazione, la discriminazione e molte volte la violenza fisica e psichica, in assenza di libertà individuali e pessima qualità di vita in quanto a cibo, vestiario, igiene e socialità. In definitiva sono monumenti alle violazioni dei diritti umani. Sono un pugno alla dignità umana.”.*

La storia del movimento per la desmanicomializzazione in Argentina è legato a doppio filo alle esperienze italiane in ambito psichiatrico e sociale, ed in particolare al processo culturale sociale e politico culminato con l’approvazione della Legge 180, la cosiddetta “Riforma Basaglia” del 1978. Numerosi sono i professionisti argentini che negli anni, anche grazie a progetti di cooperazione con l’Italia, hanno conosciuto l’esperienza di Trieste e visitato le strutture d’eccellenza italiane alternative al manicomio.

Parlare di “deistituzionalizzazione” o – come preferiscono gli Argentini – **“desmanicomializzazione”** significa trasformare le relazioni di potere tra la società **“normale”** e normalizzante e i cosiddetti **matti, anormali o malati, superando il conflitto – spesso violento e violatore dei diritti umani – di cui sono vittime le persone con disagio psichico e più in generale coloro che, appartenendo ai gruppi svantaggiati della popolazione, sono sistematicamente esclusi, marginalizzati e violati nella loro dignità umana.**

Per anni questo tema è rimasto fuori dall’agenda pubblica argentina e solamente negli anni dei governi Kirchner (dal 2003 al 2015), con il rilancio delle politiche di promozione dei Diritti Umani, il tema della salute mentale ha ricevuto l’impulso politico necessario per arrivare al promulgamento della *Ley Nacional de Salud Mental*. Quest’apertura è stata possibile, da un lato, per il consolidamento del movimento dei pazienti e dei familiari dei servizi di salute mentale (sostenuti dai principali organismi dei diritti umani in Argentina) e, dall’altro lato, per un impegno assunto in tal senso dallo Stato anche a livello internazionale. Oggi, a distanza di 8 anni da quella Riforma ma in un contesto politico profondamente mutato da allora, si riscontra uno stallo - quando non addirittura una “retrocessione” – nel processo di implementazione della Legge. Le associazioni di promozione e difesa dei Diritti Umani hanno più volte denunciato lo stato di **profondo degrado in cui riversano i manicomi argentini**, le pessime condizioni igienico sanitarie e la distanza tra il modello proposto dalla Riforma e l’anacronistica realtà delle istituzioni manicomiali argentine in **totale violazione dei più basilari diritti umani**. A questa fotografia si somma la mancanza di una politica capillare ed efficace per la realizzazione di strutture alternative (centri di salute mentale comunitari, servizi di integrazione socio-sanitaria, strutture residenziali e sistemi di accoglienza protetta,...) che possano sostituire il manicomio nell’ottica di un inserimento (o re-inserimento) dei pazienti psichiatrici nella società. Sebbene in diverse province argentine si siano sperimentate e collaudate le esperienze “pilota” nate negli anni precedenti alla Riforma, tali progetti – pur nella loro significatività e validità – soffrono la mancanza di strutturazione e stabilità dovuta all’assenza di una volontà e di una programmazione politica (e finanziaria) che realizzi quanto previsto dalla Legge.

Come denuncia il CELS, **“In Argentina le persone con disagio mentale sono tra le vittime delle più gravi violazioni dei diritti umani, che si sovrappongono alla povertà e all’abbandono. (...)”** Il trattamento nell’ambito della salute mentale continua ad essere

centrato sulla terapia farmacologica senza adeguato accompagnamento. Al tempo stesso, l'internamento si prolunga in modo indefinito per la mancanza di soluzioni abitative sostenibili e politiche efficaci di inclusione lavorativa. Gran parte di queste persone, infatti, isolate all'interno dei manicomi e delle cliniche private, hanno perso le capacità e gli strumenti necessari per vivere e sostenersi all'interno della comunità, competenze personali, relazionali e di gestione della vita quotidiana: questa perdita è la vera barriera sociale e culturale che ne ostacola l'inserimento socio-lavorativo e rende impossibile la loro piena inclusione come cittadini e soggetti di diritto.

Il lento processo verso la Riforma Nazionale sulla Salute Mentale

In Argentina, proprio nel 1957, venne creato l'Istituto Nazionale di Salute Mentale con l'obiettivo di regolamentare e gestire le attività dei professionisti della salute mentale, aprendo la strada a concetti come "prevenzione", "assistenza integrale" e proponendo la creazione di servizi di psicopatologia all'interno degli ospedali generali e di centri di salute mentale. **Il periodo buio della dittatura militare segnò una battuta di arresto del processo trasformativo** avviato. La psichiatria e le istituzioni manicomiali furono spesso strumentalizzate dal regime per eliminare i dissidenti, etichettandoli come "matti". La psichiatria tradizionale (quella che manteneva e abitava i manicomi) fu messa a servizio della Dottrina Nazionale e le correnti più progressiste, come la psicoanalisi o la psichiatria comunitaria, furono sistematicamente oggetto di campagne di screditamento e silenziate. La stessa Associazione di Psicologi di Buenos Aires ha denunciato la scomparsa di 110 lavoratori della salute mentale e 66 studenti di psicologia durante la dittatura, tra cui l'allora presidente dell'Associazione e il segretario sindacale della Fed. Argentina di Psichiatria.

Tornata la democrazia, riprende il cammino verso il riconoscimento dei diritti delle persone con disagio mentale e la ricerca di metodi di trattamento rispettosi della dignità umana. **Rio Negro è la prima provincia che nel 1983 avvia un processo di riforma**, che include l'ospedale neuropsichiatrico della città di Allen: ad ottobre del 1988 si decide di chiudere l'ospedale e nel settembre 1991 viene approvata la *Ley 2440 di Promozione sanitaria e sociale delle persone con disturbo mentale*, che contempla - per la prima volta in Argentina - il divieto di creare nuovi ospedali psichiatrici in tutta la provincia.

Ma è solo nel mese di **novembre 2010**, l'**Argentina**, dopo un lungo lavoro che ha coinvolto, tra gli altri, l'Organizzazione Pan-americana di Salute (OPS) e la rete delle buone pratiche in salute mentale, salute e innovazioni dello stato sociale, approva la **Ley Nacional de Salud Mental N°26.657** per trasformare il sistema della salute mentale: una riforma ispirata a quella italiana (L.180/78), per riconoscere e tutelare i diritti delle persone con disagio mentale e promuovere la lotta attiva contro lo stigma e l'esclusione sociale.

La legge, interamente focalizzata sul rispetto dei diritti, sulla chiusura degli ospedali psichiatrici e sul lavoro interdisciplinare sulla salute mentale, è stata fortemente osteggiata dalle lobby professionali, in particolare dagli psichiatri, che si mostra oppositiva ancora oggi attraverso una forte resistenza applicativa. Con l'approvazione della Riforma, continuando con la grande tradizione argentina di Psicologia Sociale fondata dallo psicanalista Enrique Pichon Rivière, la parola "**demanicomializzazione**" comincia a prendere corpo e ad essere molto utilizzata per una gran parte del movimento sociale argentino.

La **Legge N°26.657**

ALLEGATO 2

- riconosce l'autonomia, i diritti umani e la non discriminazione delle persone con sofferenza mentale,
- viete la costruzione di nuovi manicomi e sancisce la progressiva chiusura di quelli esistenti, pubblici e privati
- promuove l'interdisciplinarietà nella cura delle persone con disagio mentale.
- Stabilisce che gli interventi si realizzino in una rete di servizi di salute mentale territoriali, mentre il ricorso a ricoveri terapeutici è da effettuarsi negli Ospedali Generali, per brevi periodi e limitatamente alle situazioni di effettiva necessità.
- Include la tematica delle dipendenze come facenti parte del campo della salute mentale
- stabilisce che il 10% del bilancio annuale della sanità sia destinato alla salute mentale.

La Legge N°26.657, in linea con la definizione dell'OMS, iscrive la problematica della salute mentale in una dimensione sociale riconoscendo *“la salute mentale come un processo determinato da componenti storiche, socioeconomiche, culturali, biologiche e psicologiche, la cui salvaguardia e miglioramento implicano una dinamica di costruzione sociale...”*. L'ambizioso obiettivo della Riforma è quello di sostenere un **cambio di paradigma nel trattamento** del disagio mentale e un cambiamento reale per la vita delle persone che dovrebbero – nell'arco dei prossimi 12 anni, secondo quanto previsto dalla normativa – lasciare i manicomi e reintegrarsi nella comunità. **La legge prevede infatti che in Argentina, entro il 2020, vengano chiusi tutti i manicomi e siano realizzati dei dispositivi di inclusione sociale sostenibili e alternativi all'istituzione totalitaria.**

Destinatari e beneficiari del progetto

Sono **destinatari diretti** delle azioni progettuali gli operatori e gli utenti delle ong partner del progetto:

- **circa 70 operatori della salute mentale e attivisti dei diritti umani operanti nelle istituzioni e nelle ong locali partner del progetto** che entreranno in rete grazie alle attività promosse dal progetto
- **50 Pazienti dell'Hospital Borda** che partecipano settimanalmente alle attività della Radio La Colifata
- **circa 50 donne in uscita dall'Hospital Esteves** che partecipano nelle attività del CREAM e alle attività dell'Associazione Arte con Todos promosse all'interno del manicomio
- **65 donne con disagio psichico** seguite dal P.R.E.A. di Temperley
- **350 adulti con e senza disagio psichico** che partecipano alle attività di integrazione e socializzazione nel Centro Comunitario “Libremente” di Temperley

Sono **beneficiari** del progetto i seguenti soggetti collettivi e target sociali:

- **La popolazione, composta da operatori e pazienti, che abita i due principali manicomi** coinvolti nelle azioni progettuali a Temperley (Hospital Esteves), Buenos Aires (Hospital Borda)

- **Gli operatori della salute mentale e attivisti dei diritti umani** attivi nei manicomi, nelle Università, nelle organizzazioni sociali e nelle reti argentine del movimento di desmanicomializzazione
- **Le comunità locali** nelle zone di Buenos Aires (Capital), Temperley e Lanùs: cittadini e referenti istituzionali destinatari degli interventi pubblici di informazione e sensibilizzazione

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Progetto "ENTRAR AFUERA"		
OBIETTIVO GENERALE: Contribuire ed accompagnare il processo di "desmanicomializzazione" in Argentina e l'implementazione della Ley Nacional de Salud Mental – Ley 26.657 del 2010 attraverso interventi di sensibilizzazione, tutela e promozione dei diritti delle persone internate nei manicomi e azioni di supporto ai percorsi di uscita dalle istituzioni manicomiali		
Problemi rilevati nel contesto	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
<ul style="list-style-type: none"> • Divario tra le necessità di cura delle persone e la disponibilità e qualità dei servizi di salute mentale • Presenza egemonica di un modello di salute manicomiale, assistenzialista, tutelare e altamente costoso • Resistenza ideologica rispetto alla trasformazione istituzionale. • Mancanza di registri epidemiologici aggiornati a livello provinciale • Necessità di una maggiore articolazione tra la politica nazionale, provinciale e municipale nell'ambito della salute mentale 	<p>Rafforzare la rete degli operatori, istituzioni e organizzazioni della società civile attiva nell'ambito della salute mentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un documento di mappatura degli enti argentini e italiani sul tema operanti nel campo della promozione e tutela dei diritti delle persone con disagio psichico - realizzazione di almeno 2 eventi nel corso dell'anno con il coinvolgimento di tutte le associazioni promotrici del progetto - implementazione di almeno 1.200 ore annue alle attività del CELS, ADESAM, e FUNDACION IPNA per la promozione dei diritti delle persone con disagio psichico - incremento della rete attiva nell'intervento progettuale di almeno 2 nuovi partner (accordo formale di partenariato)
<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza dei dispositivi 	<p>Contribuire al supporto, alla promozione e alla</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di almeno 2 nuove attività all'interno del

<p>alternativi al manicomio per la piena implementazione della Riforma</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di strategie efficaci e consolidate per l'esternalizzazione e inclusione sociale • Necessità di formare e adeguare le risorse umane alle nuove pratiche di salute mentale comunitaria • Difficoltà nella cura delle persone con disagio mentale a causa dello stigma, dell'esclusione e della discriminazione • Necessità di includere attori sociali come i familiari e la comunità nelle strategie di prevenzione, promozione e trattamento delle problematiche 	<p>diffusione delle buone prassi già in essere nella Provincia di Buenos Aires nell'ambito della Salute Mentale per il definitivo smantellamento del sistema manicomiale.</p>	<p>Centro "Libremente"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare di almeno 800 ore annue l'azione di accompagnamento e supporto legale e logistico alle persone esternalizzate dal manicomio - Implementazione di almeno 1.000 ore annue il supporto alle attività all'interno e all'esterno degli ospedali psichiatrici - Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disagio psichico in Argentina
---	--	--

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle azioni previste dal progetto, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze. A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. In linea generale, il compito dei volontari sarà quello di supportare il personale locale collaborando in modo integrale alle attività previste. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze. Le attività in cui saranno impiegati i volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate:

Azioni	Attività previste per i Corpi civili di Pace
<p>1. Supporto al monitoraggio delle condizioni di vita delle persone con disagio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere, studiare, approfondire ed eventualmente tradurre il materiale documentale messo a disposizione dagli enti per conoscere le questioni giuridiche, amministrative, politiche, sociali e culturali legate alla Riforma e alla tutela dei diritti

<p>psichico e in situazione di isolamento nei manicomi nella provincia di Buenos Aires</p>	<p>umani dei beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alla visite di conoscenza, monitoraggio e valutazione delle strutture e istituzioni operanti in Argentina in particolare nella Provincia di Buenos Aires • Collaborare alla realizzazione di una mappatura e analisi dettagliata delle realtà presenti nel territorio, diversificate per tipologia di servizi offerti, contesto di riferimento e beneficiari • Raccogliere dati e confrontare le informazioni a disposizione redigere una relazione dettagliata sul conflitto e l'area di intervento • Realizzazione di un report che potrà essere utilizzato per una valutazione dell'impatto del progetto CCP e per lo sviluppo di successivi interventi • Documentare le attività con materiale scritto, video e fotografico
<p>2. Costruzione e rafforzamento della rete locale e italo-argentina di operatori, organizzazioni e istituzioni della salute mentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare il contatto tra le diverse realtà coinvolte nel progetto per favorire il lavoro di rete • Creare e aggiornare periodicamente l'elenco dei contatti e delle relazioni del CESC Project in Argentina sui temi di interesse del progetto • Realizzare una mappatura delle realtà italiane che collaborano con l'Argentina nel campo della salute mentale e quelle potenzialmente interessate a integrare la rete internazionale • Stabilire e tenere contatti con altri soggetti potenzialmente interessati a collaborazioni e costruzione di rete locale e internazionale • Partecipare ad eventi, seminari, incontri, dibattiti, etc.. sul tema della salute mentale, dei diritti umani e della Riforma a livello locale e nazionale • Supportare l'organizzazione e la gestione delle riunioni di equipe, alle mesas interdisciplinarie, agli incontri del settore a livello municipale, provinciale e nazionale promosse dalle organizzazioni partner • Partecipare agli incontri istituzionali con gli stakeholders del progetto (equipe mediche, funzionari e rappresentanti pubblici, referenti delle comunità locali, insegnanti, studenti, operatori sociali,...) • Collaborare nelle traduzioni di materiali informativi sulle organizzazioni e le istituzioni attive a livello locale, nazionale e internazionale • Supportare la realizzazione e diffusione di opuscoli e spazi informativi da utilizzare come supporto alle campagne e agli eventi di sensibilizzazione sul tema della salute mentale e della promozione dei diritti umani

<p>3. Interventi di accompagnamento alle persone internate negli ospedali Borda e Esteves per il rafforzamento e il recupero delle competenze sociali e di cura personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alle assemblee e alle riunioni tra operatori e utenti • Aiutare lo staff nelle attività di sviluppo dell'autonomia e della socializzazione rivolte ai pazienti internati • Collaborare e implementare le attività di socializzazione e di comunicazione all'interno delle strutture (radio, laboratori di teatro, attività espressive e artistiche, etc....) • Concorrere alla produzione di materiale divulgativo (articoli giornalistici, report, interviste...) per raccontare all'esterno la realtà nascosta del manicomio • Proporre iniziative culturali e di animazione che favoriscano la coesione del gruppo e la valorizzazione degli interessi e capacità dei pazienti internati • Proporre attività ricreative e ludico-relazionali destinate ai beneficiari • Collaborare nell'organizzazione e nell'allestimento di eventi, spettacoli teatrali e mostre di fine anno • Documentare le attività proposte con materiale video e fotografico
<p>4. Accompagnamento legale e logistico, inserimento abitativo e lavorativo rivolto alle persone con disagio psichico in transizione dal manicomio alla comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistere le equipe dei centri nella gestione delle relazioni con gli utenti, con le famiglie e il territorio • Facilitare il contatto tra gli utenti, le famiglie e i servizi offerti dal territorio (assistenza medica, economica, sociale, psicologica, legale,...) • Collaborare con lo staff nella rilevazione dei bisogni degli utenti (colloqui individuali, incontri di gruppo, progetti di accompagnamento personalizzati,...) • Supportare lo staff nell'individuazione dei soggetti più bisognosi che possono beneficiare di servizi assistenziali individualizzati (medico, trasporti, sostegno psicologico, ausili e materiali per la casa...) • Accompagnare i beneficiari alle visite mediche, appuntamenti legali, commissioni quotidiane secondo le indicazioni dello staff • Accompagnare gli operatori durante le visite domiciliari, collaborare con l'eventuale distribuzione di materiali, indumenti e beni di prima necessità • Collaborare nella promozione e gestione di corsi di formazione e percorsi di inserimento lavorativo per gli utenti • Partecipare e collaborare nelle micro-attività imprenditoriali coordinate dalle organizzazioni partner • Aiutare le equipe nelle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi
<p>5. Interventi di integrazione sociale delle persone con</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alle assemblee e alle riunioni tra operatori e utenti interni alle istituzioni • Collaborare nella promozione degli eventi culturali e ricreativi,

<p>disagio mentale utenti dei centri di salute comunitari</p>	<p>delle iniziative di socializzazione, dei corsi e dei laboratori aperti alla comunità (preparazione dei materiali, gestione degli inviti e della comunicazione,..)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con gli operatori nelle corsi e nei laboratori proposti all'interno dei centri di salute comunitari • Aiutare nella gestione quotidiana delle attività (gestione delle iscrizioni, formazione del gruppo, gestione dell'aula, preparazione e custodia dei materiali, sistemazione degli spazi...) • Concorrere alla promozione e realizzazione di nuove attività espressive, ricreative e ludico-relazionali destinate ai beneficiari • Contribuire all'organizzazione degli eventi ricreativi (reperimento e preparazione dei materiali, realizzazione e distribuzione degli inviti, gestione dell'elenco contatti, programmazione delle attività...) • Promuovere nuove iniziative e proposte di aggregazione e integrazione, aperte sia agli utenti che alla comunità • Collaborare nell'organizzazione e nell'allestimento di eventi, spettacoli teatrali e mostre di fine anno • Aiutare gli operatori nella realizzazione di mercatini dell'usato per autofinanziamento • Collaborare alla documentazione delle attività con materiale scritto e fotografico
<p>6. Formazione, informazione e sensibilizzazione per la promozione di un nuovo paradigma nella promozione della salute mentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare agli eventi pubblici e formativi (seminari, convegni,...) proposti dalle istituzioni • Promuovere nel territorio le proposte culturali e di animazione programmate • Aiutare nella preparazione di materiale informativo e divulgativo • Collaborare nell'ideazione, promozione e attuazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sui social network, mezzi di comunicazione (radio, tv, giornali...) • Collaborare nelle traduzioni di materiale informativo e divulgativo sulla salute mentale • Collaborare con l'ideazione, organizzazione e gestione di eventuali corsi di formazione per operatori della salute mentale • Documentare le attività con materiale scritto e fotografico

CRITERI DI SELEZIONE

Vedi link specifico sul sito www.cescproject.org

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Monte ore annuo di servizio dei volontari: 1600

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari permarranno all'estero mediamente 10 mesi.

Ai volontari in servizio del presente progetto, si richiede:

- elevato spirito di adattamento e flessibilità;
- flessibilità oraria e disponibilità a svolgere attività del servizio anche durante le giornate festive, in occasione di campagne o eventi particolari;
- mantenimento di uno stile sobrio e rispettoso della cultura locale
- predisposizione alla vita comunitaria;
- disponibilità a spostamenti all'interno della Provincia di Buenos Aires e su tutto il territorio nazionale in occasione di eventi, iniziative e incontri istituzionali, secondo le indicazioni dei referenti italiani e locali
- una comunicazione costante, puntuale e costruttiva con i referenti locali e italiani
- disponibilità a partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale durante e al termine della permanenza all'estero;

Obblighi previsti per i volontari:

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili italiani e locali soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- attenersi alle politiche interne delle organizzazione inviante e degli enti partner in cui si svolgeranno le attività, rispettando i relativi codici di condotta illustrati in sede di formazione
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dal CESC Project

E' garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso email, Skype e/o telefono, tramite i collegamenti presenti nella sede di servizio e, se possibile, presso la struttura stessa di residenza dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante i momenti di formazione e monitoraggio in Italia e resterà un punto di riferimento durante la permanenza all'Estero dei volontari.

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO

<u>Sede di attuazione del progetto in Italia</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede
CESC PROJECT SEDE OPERATIVA	Roma	Via Lungro 1	120153

<u>Sede di svolgimento progetto in</u> <u>Argentina</u>	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
CESC PROJECT Lanùs	SITIO DE MONTEVIDEO 1256 – 1824 Lanùs, Prov. di Buenos Aires (Argentina)	138577	4

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta.

La partecipazione al progetto consente dunque anzitutto di maturare le **competenze chiave di cui alla Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10)**.

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono "una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Le competenze chiave sono essenziali in una società della conoscenza e assicurano maggior flessibilità ai lavoratori per adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso. Inoltre, tali competenze sono un fattore di primaria importanza per l'innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro.

Il quadro di riferimento europeo delinea **otto competenze chiave** e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. La partecipazione alle attività del progetto e lo svolgimento completo del piano di formazione generale e specifica consente in particolare al volontario di acquisire o rinforzare le seguenti competenze chiave:

- **La comunicazione in lingue straniere** (Competenza chiave n° 2) che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- **La competenza digitale** (Competenza chiave n° 4), che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **Imparare ad imparare** (Competenza chiave n° 5): è una competenza collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il

proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

- **Le competenze sociali e civiche** (Competenza chiave n° 6): Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- **Consapevolezza ed espressione culturali** (Competenza chiave n° 8): è una famiglia di competenze che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

L'acquisizione di queste competenze, e il relativo grado nel quale sono state sviluppate queste competenze anche in riferimento o in analogia ai livelli dell'EQF European Qualification Framework, è messa in trasparenza e validata da CESC Project, attraverso un processo di assessment finale con rilascio di un Certificato.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

DURATA: 96 ore

Contenuti formativi	Durata dei moduli (ore)
Le relazioni tra Italia e Sud America aspetti storici, politici, culturali, economici	4
Elementi essenziali della Storia e della realtà sociale dell'Argentina	8
Approccio interculturale	12
Approfondimento sulla metodologia di intervento di Cesc Project in Argentina	4
Approfondimento del quadro giuridico locale di riferimento rispetto al tema dei diritti umani, in particolare sulla salute mentale e il processo di Riforma in atto. La situazione delle istituzioni psichiatriche in Argentina: storia e modelli di riferimento. La situazione dei diritti umani in Argentina: storia, memoria e ong di riferimento. Panoramica delle organizzazioni sociali, governative e non, che lavorano in rete sul tema della salute mentale e dei diritti umani nel territorio.	16
Programmazione delle attività: obiettivi, metodi e risorse necessarie; Divisione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento; La gestione delle relazioni con il personale del progetto e con gli utenti;	10

Gli ostacoli nella relazione con la diversità: la gestione dei conflitti, emozioni e problematiche relazionali, l'osservazione e l'ascolto attivo, la sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta.	8
Metodologia delle interviste individuali per la valutazione sulla vulnerabilità dei soggetti in fase di esternalizzazione dal manicomio. Modalità di individuazione delle azioni da intraprendere	8
Progettazione di eventi funzionali alle caratteristiche e ai fabbisogni del contesto. Percorsi di Inclusione e coesione sociale. Tecniche di gestione dei casi presi in carico dai servizi. Accompagnamento legale al paziente esternalizzato: procedure, istituzioni coinvolte e documenti necessari.	8
Diffusione e promozione di campagne di sensibilizzazione e formazione rivolte alla popolazione locale	6
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni. Ruoli, funzioni e prassi	2
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano. Illustrazione dei codici di condotta dell'Ente di invio e dei partner. I rischi generici comuni connessi alle attività di progetto e ai luoghi in cui svolge l'attività secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione	8
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza a seguito dell'aggiornamento effettuato a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015	2
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	96

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

Tramite posta "raccomandata A/R": la candidatura dovrà pervenire direttamente all'indirizzo sotto riportato.

- **CESC Project, Via Lungro 1, 00178, Roma**

Tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a presidente@pec.cescproject.org e avendo cura di specificare nell'oggetto il titolo del progetto **"ENTRAR AFUERA – Diritti umani e salute mentale in Argentina"**.